

1.3 IL MERCATO DEL LAVORO: FORZE DI LAVORO, OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE

1.3.1 LA SITUAZIONE IN ITALIA

I dati ISTAT sulle forze di lavoro mostrano nel 2006 una crescita sostenuta dell'occupazione (425 mila unità in più, +1,9% in termini percentuali), in accelerazione rispetto alla dinamica dell'anno precedente (già favorevole grazie alla positiva influenza delle regolarizzazioni dei cittadini immigrati). Il dato si affianca ad una consistente diminuzione del tasso di disoccupazione che si attesta sotto il 7%.

FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE E CIRCOSCRIZIONE (migliaia di unità)

	Forze lavoro			Occupati			Persone in cerca di occupazione		
	2005	2006	diff.	2005	2006	diff.	2005	2006	diff.
Nord	12.086	12.266	180	11.577	11.802	225	509	463	-46
Centro	5.081	4.971	-110	4.575	4.669	94	312	301	-11
Mezzogiorno	7.479	7.425	-54	6.431	6.516	85	1.067	909	-158
Italia	24.451	24.662	211	22.563	22.988	425	1.889	1.673	-216

Fonte: elaborazioni su dati Istat

A differenza dei due anni precedenti l'incremento occupazionale si è riflesso in un aumento sensibile del tasso di occupazione legato anche al progressivo esaurirsi degli effetti delle regolarizzazioni. Una volta regolarizzati, infatti, i lavoratori immigrati si sono progressivamente iscritti all'anagrafe determinando un innalzamento della popolazione residente che si è distribuito nel tempo tra il 2003 e il 2005. Una volta residenti, tali lavoratori sono diventati rilevabili come occupati per l'indagine sulle forze di lavoro, mentre erano già conteggiati tra gli occupati registrati dalla contabilità nazionale che, misurando l'occupazione sia residente che non residente, effettua anche una stima del lavoro sommerso (evitando così che un eventuale processo di emersione, quale quello determinatosi dopo il 2002, finisca con l'essere confuso con la creazione di nuova occupazione). Il confronto tra

queste due diverse misure dell'occupazione mostra effettivamente un aumento significativo del divario tra i due indicatori dell'occupazione proprio a partire dal 2003 confermando quindi come la maggior parte (circa i due terzi) della crescita dell'occupazione registrata nel 2005 dall'indagine sulle forze di lavoro sia in realtà dovuta all'aumento della popolazione residente indotto dal provvedimento di regolarizzazione dei lavoratori stranieri immigrati precedentemente in nero.

Accanto ai dati sul numero di persone impegnate in una attività lavorativa (a prescindere dalle ore lavorate e dal numero di lavori svolti) la contabilità fornisce anche una stima delle cosiddette "unità di lavoro equivalenti a tempo pieno" che misurano il numero di ore di lavoro complessivamente utilizzato dal sistema produttivo (sempre includendo una stima dell'economia sommersa) a prescindere dal numero di persone coinvolte. Si può trattare di un lavoratore con contratto a tempo pieno, di due lavoratori con contratto part-time oppure di un lavoratore con due posizioni lavorative ("doppio lavoro"). È quindi un concetto di occupazione che misura più correttamente la dinamica dell'input di lavoro complessivamente utilizzato dall'economia nel corso dell'anno. L'occupazione rilevata dalla contabilità nazionale in termini di unità di lavoro equivalenti a tempo pieno ha gradualmente rallentato nel corso del 2006: dopo il forte aumento nel primo semestre (1,8 per cento rispetto al periodo precedente), nel secondo è rimasta pressoché stazionaria. Nella media dell'anno l'incremento è stato dell'1,6 per cento (-0,2 nel 2005); ha riguardato sia l'occupazione alle dipendenze (2 per cento, contro l'1,5 del 2005) sia quella autonoma, tornata a crescere (0,7 per cento), seppure a ritmi contenuti, dopo la forte flessione del 2005.

Il tasso di occupazione relativo alla popolazione 15-64 anni è aumentato di 1,3 punti percentuali rispetto al 2005 ed ha coinvolto entrambi i sessi in tutte le ripartizioni territoriali. Nel 2006 anche il tasso di attività si è innalzato ad eccezione del Mezzogiorno, in cui, al contrario, sembra essersi allargata l'area della inattività. Come già indicato, si è ridotto il tasso di disoccupazione. Il fenomeno ha interessato entrambi i sessi e tutte le ripartizioni ed è il riflesso del pronunciato

calo delle persone in cerca di occupazione (soprattutto nelle regioni meridionali).

La crescita occupazionale del 2006 ha interessato soprattutto i servizi (+2,8% rispetto alla media del 2005). L'agricoltura ha registrato anch'essa una certa espansione mentre l'industria in senso stretto è rimasta praticamente sugli stessi livelli dell'anno precedente, le costruzioni subiscono una flessione dello 0,6%. Anche in questo caso i dati di contabilità nazionale suggeriscono un quadro parzialmente diverso da quello della Rilevazione continua delle forze di lavoro. La crescita dei servizi e dell'agricoltura appare meno consistente se misurata in termini di unità di lavoro standard, mentre il dato dell'edilizia è positivo, presumibilmente in relazione a nuovi flussi di lavoratori stranieri non ancora censiti nelle Forze di lavoro.

ITALIA - OCCUPATI PER SETTORI (variazioni % rispetto al 2005)

Settori	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Agricoltura	8,9	-0,9	3,6
Industria in senso stretto	-0,2	1,2	0
Costruzioni	0,2	-2	-0,6
Servizi	3,3	1,4	2,8
Totale	2,3	0,7	1,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat

In media la crescita occupazionale ha riguardato sia la componente dipendente che quella indipendente. La diffusione della flessibilità continua a rappresentare una componente significativa dell'espansione della domanda di lavoro. L'aumento dell'occupazione temporanea (+9,7%) si è riflesso in un incremento di quasi un punto percentuale dell'incidenza del lavoro a termine. Anche l'occupazione a tempo parziale è cresciuta sensibilmente: in particolare, le donne impiegate in forme di lavoro part-time sono ormai più di un quarto delle occupate dipendenti. L'occupazione a tempo pieno ha registrato nella media del 2006 una crescita dell'1,4% mentre quella a tempo parziale un aumento del 5,4%. È aumentato significativamente il lavoro dipendente a tempo parziale: vi hanno contribuito in gran parte le donne e per la quasi totalità nel terziario.

1.3.2 L'OCCUPAZIONE E LA DISOCCUPAZIONE IN ABRUZZO

Nel 2004 è entrata a regime la nuova rilevazione Istat sulle forze di lavoro. Le modificazioni introdotte rendono problematico il confronto tra i risultati disponibili e la vecchia serie (conclusasi con la rilevazione di gennaio 2004). Di conseguenza, per il momento occorre limitarsi a commentare le informazioni attualmente disponibili per il triennio 2004-06. L'occupazione è aumentata di 6.000 unità rispetto al 2005 (+1,2%) attenuando il forte progresso dell'anno precedente e collocandosi leggermente al di sotto della media nazionale (1,9%).

Nella media annua i disoccupati in Abruzzo sono risultati 35 mila circa mostrando un deciso calo rispetto al 2005 (-16,7%). Inoltre, si possono stimare in poco più di 40 mila unità le persone, a rigore non incluse nelle forze di lavoro, che comunque sono, in diversa forma, disponibili e quindi interessate al mercato del lavoro. La consistenza di questo aggregato è all'incirca pari a quello dei disoccupati che però si dimostrano attivi nella ricerca di lavoro. La disoccupazione si è ridotta ulteriormente rispetto al 2005 attestandosi al 6,5%. Vi sarebbe da sottolineare che mentre tra 2005 e 2006 il tasso di disoccupazione maschile è cresciuto sia pure in misura modesta (dal 4,5% al 4,6%) quello femminile si è ridotto di quasi tre punti percentuali, attestandosi intorno al 9,5%. Si tratta di un risultato positivo che ha ulteriormente assottigliato il differenziale rispetto alle altre regioni centro settentrionali (oggi di poco superiore ad un punto e mezzo percentuale).

Queste variazioni vanno però inquadrare in un contesto demografico che, dopo anni di relativa stagnazione, si mostra ora dinamico, dato che condiziona anche i risultati occupazionali, perché le stime sono costruite in relazione alla popolazione residente. Le informazioni di fonte anagrafica diffuse dall'ISTAT evidenziano, infatti, nella nostra regione un incremento di popolazione già negli anni recenti. Questo trend dipende essenzialmente dai movimenti migratori in entrata dall'estero, ed è sicuramente influenzato dalla sanatoria dei cittadini extracomunitari e dalla conseguente progressiva emersione della loro presenza.

Il segnale che questi dati trasmettono è che il sistema Abruzzo complessivamente inteso, malgrado le difficoltà dell'apparato produttivo, si mostra reattivo e dinamico: il tasso di attività seppur in leggera discesa rispetto al 2005 si colloca comunque molto al di sopra della media delle regioni meridionali. Anche con riferimento agli altri principali indicatori che misurano la *performance* del lavoro i risultati sono positivi e sembrano non rivelare le difficoltà pur presenti nell'economia: il tasso di occupazione per la classe di età 15-64 anni è aumentato dal 57,2% al 57,6%, vale a dire che l'incremento dell'occupazione è stato superiore a quello della popolazione di riferimento.

Quanto alla dinamica degli occupati per macro settore il quadro mostra una flessione degli addetti nell'industria in senso stretto di due mila unità e uno di pari entità nel ramo delle costruzioni - in cui la regolarizzazione ha certamente avuto un impatto rilevante - in gran parte concentrato nel lavoro indipendente. I servizi continuano a rafforzare la loro presenza con un aumento di 11 mila unità, di cui 6 mila nel commercio, frutto di una crescita sostanzialmente simile per dipendenti ed indipendenti.

In questo contesto, si rilevano alcuni aspetti salienti:

- continua l'arretramento della componente femminile (-2.000 unità) nell'industria in senso stretto, a conferma che le donne sono proporzionalmente più coinvolte nei processi di esubero.
- l'espansione dei servizi premia relativamente di più la presenza femminile. Con tutto ciò, l'incidenza femminile sul totale degli occupati, dopo anni di costante rialzo, registra un assestamento intorno al 38%.
- si registra un leggero aumento degli addetti nel ramo delle costruzioni, che nell'ultimo biennio avevano mostrato una progressiva crescita per effetto dei consistenti investimenti in campo infrastrutturale e della tenuta della domanda edile in genere.

I nuovi dati ISTAT determinano peraltro un certo riposizionamento della situazione regionale e del quadro provinciale, perché nelle stime prodotte, rilevate, come si è detto, con criteri innovativi, si osservano spostamenti non marginali nei livelli dei principali aggregati

rispetto ai dati precedenti. Secondo la revisione effettuata la posizione della provincia dell'Aquila risulta sensibilmente migliorata sotto il profilo occupazionale: il tasso di occupazione ha guadagnato ulteriormente rispetto a un già positivo 2005, interessando in particolare la componente femminile. Anche Teramo e Chieti hanno mostrato dinamiche positive mentre è di un certo rilievo la flessione registrata nella provincia di Pescara.

Anche analizzando la disoccupazione la provincia aquilana si distacca nettamente dalle altre per la sua performance; in questa provincia la disoccupazione si è ridotta di quasi 3 punti percentuali passando dall'8,4% del 2004 al 5,9% dell'anno successivo. Tale flessione ha coinvolto sia la componente maschile che quella femminile che si è attestata, unica provincia abruzzese, al di sotto del 10%.

L'Aquila appare nel 2006 la provincia abruzzese con il tasso di disoccupazione più basso (5,8%). Ancora una volta è la componente femminile ha segnare i migliori risultati (passando dal 9,4% del 2005 al 6,7%). Pescara, pur scontando una certa flessione nel 2005, si conferma come la provincia abruzzese maggiormente caratterizzata dalla presenza di attività del terziario e da una relativamente contenuta e calante presenza di occupati nel settore agricolo. Il processo di terziarizzazione si è ulteriormente acuito nella provincia dell'Aquila con un aumento degli occupati nei servizi dell'1,4%. I livelli occupazionali assorbiti dal primario sono ancora consistenti a Teramo e Chieti, sebbene in quest'ultima provincia il calo del 2005 sia stato confermato anche l'anno scorso seppure di minore entità.

1.3.3 INDICATORI COMPLEMENTARI DEL MERCATO DEL LAVORO: CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ED ISCRITTI ALLE LISTE DI COLLOCAMENTO

Il positivo andamento dell'occupazione si è accompagnato ad una riduzione della Cassa integrazione che è stata pari complessivamente al -23,6%. Questo risultato è attribuibile soprattutto alla forte contrazione delle ore utilizzate nei comparti dell'industria meccanica e dell'edilizia. D'altra parte, tutti i settori hanno fatto registrare un ricorso alla cassa integrazione inferiore a quello dell'anno precedente. La flessione della sezione straordinaria è stata più consistente di quella ordinaria; si tratta di un evento importante poiché è proprio l'intervento straordinario a denotare in maniera esplicita le situazioni maggiore difficoltà delle aziende.

Sotto questo profilo la distribuzione settoriale degli iscritti alla cassa integrazione totale pone ben in evidenza i caratteri negativi propri di questa situazione con più del 60% del carico che viene attribuito al settore meccanico. Sul piano territoriale tra il 2005 ed il 2006 si è sensibilmente ridotto il peso della provincia dell'Aquila, che un anno fa era arrivata ad assorbire circa la metà del monte ore totale. Un segnale positivo, dunque, attribuibile per lo più alla forte riduzione degli interventi straordinari. A fronte del calo di L'Aquila e Chieti resta da segnalare la situazione della provincia teramana le cui aziende hanno mostrato un ricorso alla cassa integrazione pressoché pari a quello del 2005.

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da dodici mesi e oltre e le forze di lavoro.

TAB. 1.3.1 - POPOLAZIONE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE E SESSO - ABRUZZO (dati assoluti in migliaia e var. %)

Periodo di riferimento	FORZE DI LAVORO				NON FORZE DI LAVORO					POPOLAZIONE		
	Occupati	Persone in cerca di occupazione		Totale	Cercato non attivamente	Cercato lavoro ma non disponibili	Non cercano ma disponibili a lavorare	Non cercano e non disponibili a lavorare	Non forze di lavoro <15 anni	Non forze di lavoro <64 anni	Totale	
		Con precedenti esperienze	Senza precedenti esperienze									Totale
Maschi e femmine												
2005 I Trimestre	478	38	15	53	531	27	8	19	268	177	264	763
II Trimestre	494	24	13	36	530	21	9	17	278	176	264	765
III Trimestre	494	26	15	42	536	20	7	20	273	176	265	761
IV Trimestre	503	28	10	37	540	22	9	19	267	176	265	757
2006 I Trimestre	495	24	12	36	532	25	7	21	274	175	267	767
II Trimestre	496	24	13	37	533	16	13	14	283	175	268	768
III Trimestre	497	21	10	31	529	18	12	27	274	175	267	774
IV Trimestre	504	26	9	35	539	20	9	22	271	174	267	764
var % sul trimestre corrispondente												
2006 I Trimestre	17,7	-13,5	-3,1	-16,6	1,1	-2,1	-1,5	1,6	5,9	-1,8	2,5	4,6
II Trimestre	2,3	0,2	0,1	0,3	2,6	-5,1	3,9	-3,1	5,0	-1,2	3,9	3,4
III Trimestre	3,1	-5,1	-5,0	-10,1	-7,0	-1,7	5,3	7,7	1,4	-1,3	1,4	12,8
IV Trimestre	1,4	-1,3	-0,9	-2,2	-0,8	-1,8	0,5	2,8	4,0	-1,4	2,1	6,2

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

TAB. 1.3.1 (segue) - POPOLAZIONE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE E SESSO - ABRUZZO (dati assoluti in migliaia e var. %)

Periodo di riferimento	FORZE DI LAVORO					NON FORZE DI LAVORO					POPOLAZIONE			
	Occupati	Persone in cerca di occupazione				Totale	Cercano lavoro non attivamente	Cercano lavoro ma non disponibili	Non cercano ma disponibili a lavorare	Non cercano e non disponibili a lavorare	Non forze di lavoro <15 anni	Non forze di lavoro <64 anni	Totale	
		Con precedenti esperienze	Senza precedenti esperienze	Totale										
		esperienze	esperienze											
Maschi														
2005	I Trimestre	293	15	6	21	315	6	2	6	98	91	111	314	629
	II Trimestre	304	9	3	12	315	9	2	4	99	91	110	315	630
	III Trimestre	307	8	4	12	319	7	2	5	95	90	111	311	630
	IV Trimestre	300	10	2	12	312	12	3	8	96	90	110	319	631
2006	I Trimestre	299	10	6	16	315	9	3	6	98	90	111	317	632
	II Trimestre	311	8	5	13	324	4	4	3	98	90	111	309	633
	III Trimestre	305	11	5	17	322	6	1	10	93	90	111	312	633
	IV Trimestre	310	10	3	13	323	6	3	6	95	90	112	311	634
var % sul trimestre corrispondente														
2006	I Trimestre	5,4	-5,1	0,3	-4,8	0,6	2,4	0,9	-0,3	-0,1	-0,9	0,1	2,2	2,8
	II Trimestre	7,0	-0,7	2,2	1,5	8,5	-5,3	1,8	-1,5	-0,5	-0,7	0,8	-5,5	3,0
	III Trimestre	-2,5	3,5	1,5	4,9	2,5	-1,0	-0,5	4,8	-1,9	-0,7	-0,2	0,5	3,0
	IV Trimestre	10,5	-0,1	1,1	1,1	11,5	-6,0	-0,8	-1,6	-1,1	-0,6	1,6	-8,6	2,9

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

TAB. 1.3.2 - PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO - ABRUZZO
(valori %)

		Tassi di attività (15-64)	Tassi di occupazione (15-64)	Tassi disoccupazione
Maschi e Femmine				
2005	I Trimestre	62,0	55,7	10,0
	II Trimestre	61,7	57,4	6,8
	III Trimestre	62,4	57,5	7,8
	IV Trimestre	62,7	58,3	6,9
2006	I Trimestre	61,7	57,4	6,8
	II Trimestre	61,7	57,5	6,9
	III Trimestre	61,0	57,3	5,9
	IV Trimestre	62,2	58,1	6,5
Maschi				
2005	I Trimestre	73,3	68,3	6,7
	II Trimestre	73,0	70,4	3,7
	III Trimestre	74,2	71,4	3,7
	IV Trimestre	72,0	69,2	3,8
2006	I Trimestre	72,7	68,8	5,2
	II Trimestre	74,5	71,5	4,0
	III Trimestre	74,0	70,1	5,2
	IV Trimestre	74,3	71,3	4,0
Femmine				
2005	I Trimestre	50,6	43,2	14,7
	II Trimestre	50,3	44,5	11,5
	III Trimestre	50,5	43,5	13,7
	IV Trimestre	53,4	47,5	11,1
2006	I Trimestre	50,6	45,9	9,2
	II Trimestre	49,0	43,5	11,2
	III Trimestre	48,0	44,6	7,1
	IV Trimestre	50,1	44,9	10,2

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

TAB. 1.3.3 - FORZE DI LAVORO, OCCUPATI E DISOCCUPATI - Anni 2004 - 2006
(valori assoluti in migliaia)

Anno	Occupati	Persone in cerca di occupaz.	Forze di lavoro	Popolazione di 15 anni e oltre	Occupati	Persone in cerca di occupaz.	Forze di lavoro	Popolazione di 15 anni e oltre
Abruzzo				Mezzogiorno				
2004	479	41	520	1.105	6.431	1.135	7.567	17.218
2005	492	42	534	1.296	6.411	1.067	7.479	20.673
2006	498	35	533	1.301	6.516	909	7.425	20.686
Centro - Nord				Italia				
2004	15.973	825	16.798	37.606	22.404	1.960	24.365	58.285
2005	16.152	821	16.973	37.462	22.563	1.889	24.451	58.135
2006	16.471	764	17.237	37.749	22.988	1.673	24.662	58.435

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

TAB. 1.3.3 (segue) - FORZE DI LAVORO, OCCUPATI E DISOCCUPATI
(variazioni % sull'anno precedente)

Anno	Occupati	Persone in cerca di occupaz.	Forze di lavoro	Popolazione di 15 anni e oltre	Occupati	Persone in cerca di occupaz.	Forze di lavoro	Popolazione di 15 anni e oltre
Abruzzo				Mezzogiorno				
2005	2,7	2,4	2,7	17,3	-0,3	-6,0	-1,2	20,1
2006	1,2	-16,7	-0,2	0,4	1,6	-14,8	-0,7	0,1
Centro - Nord				Italia				
2005	1,1	-0,5	1,0	-0,4	0,7	-3,6	0,4	-0,3
2006	2,0	-6,9	1,6	0,8	1,9	-11,4	0,9	0,5

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

TAB. 1.3.4 - TASSI DI ATTIVITÀ, OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE
PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - Anni 2004 - 2006 (valori percentuali)

Anno	Tasso di			Tasso di		
	Attività ⁽¹⁾	Occupazione ⁽²⁾	Disoccupazione ⁽³⁾	Attività ⁽¹⁾	Occupazione ⁽²⁾	Disoccupazione ⁽³⁾
Abruzzo				Mezzogiorno		
2004	61,2	56,3	7,9	54,3	46,1	15,0
2005	62,2	57,2	7,9	53,6	45,8	14,3
2006	61,7	57,6	6,5	53,2	46,6	12,2
Centro-Nord				Italia		
2004	66,6	62,9	5,4	62,5	57,4	8,0
2005	66,7	63,1	5,3	62,4	57,5	7,7
2006	67,5	64,1	5,0	62,7	58,4	6,8

¹⁾ Rapporto % tra le persone appartenenti alle forze di lavoro (15-64) e la corrispondente popolazione di riferimento.

²⁾ Rapporto % tra gli occupati (15-64) e la corrispondente popolazione di riferimento.

³⁾ Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

TAB. 1.3.5 - OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ - Anni 2004 - 2006
(valori in migliaia)

Anno	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
	Abruzzo				Mezzogiorno			
2004	23	148	308	479	483	1.529	4.419	6.431
2005	21	151	320	492	462	1.530	4.419	6.411
2006	18	149	331	498	483	1.519	4.514	6.516
	Centro - Nord				Italia			
2004	507	5.340	10.127	15.973	990	6.868	14.546	22.404
2005	485	5.410	10.256	16.152	947	6.940	14.675	22.563
2006	498	5.408	10.566	16.471	982	6.927	15.080	22.988

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

TAB. 1.3.5 (segue) - OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ
(variazioni % sull'anno precedente)

Anno	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
	Abruzzo				Mezzogiorno			
2005	-9,5	1,8	4,0	2,7	-4,4	0,1	0,0	-0,3
2006	-14,3	-1,3	3,4	1,2	4,5	-0,7	2,1	1,6
	Centro - Nord				Italia			
2005	-4,3	1,3	1,3	1,1	-4,4	1,0	0,9	0,7
2006	2,7	0,0	3,0	2,0	3,7	-0,2	2,8	1,9

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

TAB. 1.3.6 - OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ - Anni 2004 - 2006
(composizione % per settore)

Anno	Agricoltura	Industria	Altre Att.	Totale	Agricoltura	Industria	Altre Att.	Totale
	Abruzzo				Mezzogiorno			
2004	4,8	31,0	64,2	100	7,5	23,8	68,7	100
2005	4,3	30,7	65,0	100	7,2	23,9	68,9	100
2006	3,6	29,9	66,5	100	7,4	23,3	69,3	100
	Centro - Nord				Italia			
2004	3,2	33,4	63,4	100	4,4	30,7	64,9	100
2005	3,0	33,5	63,5	100	4,2	30,8	65,0	100
2006	3,0	32,8	64,1	100	4,3	30,1	65,6	100

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

TAB. 1.3.7 - FORZE DI LAVORO, OCCUPATI E DISOCCUPATI PER PROVINCIA E PER SESSO - Anni 2005 e 2006 (valori assoluti in migliaia e tassi in valore percentuale)

Provincia	Occupati		Persone in cerca di occupazione		Forze di lavoro		Tasso di attività ⁽¹⁾		Tasso di occupazione ⁽²⁾		Tasso di disoccupazione ⁽³⁾	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
L'Aquila	69	68	2	4	71	72	70,2	70,0	67,8	66,3	3,4	5,1
Teramo	69	73	3	3	72	76	73,9	75,5	70,8	72,5	4,2	4,0
Pescara	72	71	4	4	76	75	74,9	73,4	70,6	69,3	5,7	5,5
Chieti	91	94	4	4	96	98	73,5	76,0	70,1	73,0	4,6	4,0
ABRUZZO	301	306	14	15	315	321	73,1	73,9	69,8	70,4	4,5	4,6
							maschi					
L'Aquila	45	48	5	3	50	51	50,2	51,8	45,4	48,3	9,4	6,7
Teramo	45	45	5	5	50	51	51,5	51,2	46,3	46,0	10,0	10,2
Pescara	46	41	8	6	54	47	52,6	45,5	44,3	39,8	15,6	12,4
Chieti	55	57	10	6	65	63	50,7	49,4	43,1	44,9	15,1	8,9
ABRUZZO	191	191	28	20	219	212	51,2	49,4	44,7	44,7	12,7	9,5
							femmine					
L'Aquila	114	116	7	7	121	123	60,3	61,0	56,7	57,4	5,9	5,8
Teramo	115	118	8	8	123	127	62,7	63,4	58,6	59,3	6,6	6,5
Pescara	117	112	13	10	130	122	63,6	59,3	57,3	54,4	9,8	8,1
Chieti	146	151	14	10	160	161	62,1	62,7	56,6	58,9	8,8	5,9
ABRUZZO	492	497	42	35	534	533	62,2	61,7	57,2	57,6	7,9	6,5
							totale					

⁽¹⁾ Rapporto % tra le persone appartenenti alle forze di lavoro (15-64) e la corrispondente popolazione di riferimento.

⁽²⁾ Rapporto % tra gli occupati (15-64) e la corrispondente popolazione di riferimento.

⁽³⁾ Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Fonte: elaborazioni Crespa su dati ISTAT

TAB. 1.3.8 - OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E PER PROVINCIA
Anni 2004 - 2006 (valori in migliaia)

Anno	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
		L'Aquila				Teramo		
2004	2	26	77	105	4	42	67	113
2005	2	27	85	114	4	43	67	115
2006	2	27	86	116	4	44	71	118
		Pescara				Chieti		
2004	5	31	83	119	12	49	81	143
2005	4	32	81	117	11	48	87	146
2006	2	28	83	112	10	50	92	152

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

TAB. 1.3.8 (segue) - OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E PER PROVINCIA
(variazioni % sull'anno precedente)

Anno	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
		L'Aquila				Teramo		
2005	-18,7	5,0	10,8	8,7	2,2	2,9	1,1	1,8
2006	8,0	-0,9	1,4	1,8	0,5	1,3	5,4	2,8
		Pescara				Chieti		
2005	-11,5	2,5	-2,4	-1,5	-9,8	-1,9	6,8	2,4
2006	-50,2	-12,9	2,2	-4,6	-11,3	4,4	6,0	4,1

Fonte: elaborazioni CRESA su dati ISTAT

TAB. 1.3.9 - ABRUZZO - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER SETTORE DI ATTIVITÀ - Anni 2005 e 2006 (Numero di ore autorizzate e variazioni %)

Attività economica	2005			2006			Variazioni %		Totale
	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	
Att. agric. industriali	12.230	0	12.230	11.030	0	11.030	-	-	-9,8
Estrattive	59.711	0	59.711	336	0	336	-	-	-99,4
Legno	64.595	0	64.595	49.889	0	49.889	-22,8	-	-22,8
Alimentari	57.363	26.488	83.851	66.998	94.636	161.634	16,8	257,3	92,8
Metallurgiche	16.239	51.715	67.954	37.155	1.632	38.787	128,8	-96,8	-42,9
Meccaniche	613.788	4.016.037	4.629.825	665.259	2.815.494	3.480.753	8,4	-29,9	-24,8
Tessili	305.322	185.455	490.777	555.394	362.025	917.419	81,9	95,2	86,9
Vest. Abb. Arredam.	352.263	249.216	601.479	221.771	303.128	524.899	-37,0	21,6	-12,7
Chimiche	65.234	332.657	397.891	58.104	34.680	92.784	-10,9	-89,6	-76,7
Pelli, cuoio	130.441	41.328	171.769	85.715	0	85.715	-34,3	-	-50,1
Trasf. minerali	140.454	71.520	211.974	88.062	37.439	125.501	-37,3	-47,7	-40,8
Carta, poligraf.	45.931	27.590	73.521	17.746	3.252	20.998	-61,4	-88,2	-71,4
Edilizia	108.811	170.280	279.091	64.194	57.576	121.770	-41,0	-66,2	-56,4
Energia	0	0	-	0	0	0	-	-	-
Trasporti, comunic.	1.024	37.224	38.248	404	19.618	20.022	-60,5	-47,3	-47,7
Varie	14.555	0	14.555	17.224	0	17.224	18,3	-	18,3
Tabacco	0	0	-	0	0	0	-	-	-
Servizi	0	0	-	0	0	0	-	-	-
Agricoltura	4.563	0	-	0	288	288	-	-	-
TOTALE ORDINARIA	1.992.524	5.209.510	7.197.471	1.939.281	3.729.768	5.669.049	-2,7	-28,4	-21,2
Artig. edile	641.268	0	641.268	424.378	0	424.378	-33,8	-	-33,8
Industria edile	954.950	71.509	1.026.459	626.933	39.672	666.605	-34,3	-44,5	-35,1
Altre	46.466	-	46.466	40.318	23.992	64.310	-13,2	-	38,4
TOTALE EDILIZIA	1.642.684	71.509	1.714.193	1.091.629	63.664	1.155.293	-33,5	-11,0	-32,6
COMMERCIO	0	62.969	62.969	0	0	0	-	-	-
TOTALE GENERALE	3.635.208	5.343.988	8.979.196	3.030.910	3.833.104	6.864.014	-16,6	-28,3	-23,6

Fonte: elaborazioni CRESA su dati INPS

TAB. 1.3.10 - ABRUZZO - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER PROVINCIA E PER TIPO DI GESTIONE - Anni 2005 e 2006 (numero di ore autorizzate e variazioni %)

Provincia	GESTIONE ORDINARIA		GESTIONE SPEC. EDILIZIA		COMMERCIO	TOTALE	peso %	Disoccupati virtuali equivalenti (*)
	Interven. ordinari	Interven. straord.	Totale	Totale				
	2004							
L'Aquila	395.554	3.556.205	3.951.759	0	396.445	4.351.371	48,5	2.290
Teramo	705.848	534.024	1.239.872	69.173	426.837	1.790.864	19,9	943
Pescara	141.647	252.209	393.856	0	331.303	726.771	8,1	383
Chieti	749.475	867.072	1.616.547	2.336	488.099	2.110.190	23,5	1.111
ABRUZZO	1.992.524	5.209.510	7.202.034	71.509	1.642.684	8.979.196	100,0	4.726
	2005							
L'Aquila	215.023	1.281.728	1.496.751	-	202.695	1.699.446	24,8	894
Teramo	613.550	881.338	1.494.888	39.672	194.249	1.780.588	25,9	937
Pescara	72.691	25.170	97.861	-	268.953	366.814	5,3	193
Chieti	853.964	474.386	1.328.350	-	324.710	1.659.374	24,2	873
ABRUZZO	1.939.281	3.729.768	5.669.049	39.672	1.091.629	6.864.014	100,0	3.613
	variazioni % 2004-2005							
L'Aquila	-45,6	-64,0	-62,1	-	-48,9	-	-60,9	
Teramo	-13,1	65,0	20,6	-	-54,5	-	-0,6	
Pescara	-48,7	-90,0	-75,2	-	-18,8	-	-49,5	
Chieti	13,9	-45,3	-17,8	-	-33,5	-	-21,4	
ABRUZZO	-2,7	-28,4	-21,3	-44,5	-33,5	1,1	-23,6	

(*) Il dato è ottenuto dividendo il monte ore per il numero delle ore lavorative che mediamente vengono effettuate nell'anno (considerato pari a 1.900).

Fonte: elaborazioni CRESA su dati INPS

